

► CARRARA

Claudia Bienaimè, consigliera di Carrara Bene Comune risponde all'ex dirigente del settore marmo **Marco Tonelli** in merito alla sua riflessione sulla gestione del pianeta lapideo e alla vigilia della seduta con cui la Commissione Marmo presieduta da **Cristiano Bottici** (Pd) affronterà domani l'argomento del pronunciamento dell'Antitrust sull'annoso tema dei Beni stimati.

«L'ex dirigente, in previsione della commissione di domani e nel silenzio totale di Palazzo Civico e del Partito democratico, detta la linea dando la sua interpretazione agli ultimi 20 anni di fallimenti» attacca la Bienaimè che imputa all'ex dirigente svariati errori, come «le mancate comunicazioni amministrative che fecero perdere all'amministrazione le cause al Tar per l'aumento delle tariffe, lo smantellamento del regolamento della ex sindaca **Emilia Fazzi-Contigli** e la reintroduzione di un sistema feudale basato su quelli che la stessa amministrazione ha definito "patti leonini" con i quali molte aziende aggirano persino il pagamento della tassa ambientale».

La consigliera entra poi nel merito del pronunciamento dell'Antitrust, oggetto dell'intervento di Tonelli e della commissione Marmo convocata per domani: «L'antitrust ha atteso l'esito della procedura presso la Corte costituzionale che aveva già decretato l'esigenza dell'intervento legislativo del Parlamento, e ha indicato la rotta: il riconoscimento dei Beni Stimati come patrimonio pubblico». Ricordando che il municipio e lo stesso ex dirigente si sono sempre dichiarati favorevoli a questa tesi, la Bienaimè si chiede perché allora, «essa non venga menzionata nelle difese presso il giudice civile» e perché «l'amministrazione con l'ineffabile Avv. Iaria, si limiti a balbettare che si tratta di beni pubblici quando di fatto li ha esentati dal pagamento proprio sotto la direzione Tonelli».

Il problema, secondo la consigliera di opposizione, è anche che «l'amministrazione non si è mai costituita contro nei "passaggi di proprietà" anzi ha garantito una concentrazione nella mano di soggetti non idonei all'esercizio dell'attività estrattiva degli stessi agri

POLEMICA SULLE PAROLE DELL'ANTITRUST

Bienaimè: «Tonelli complice del boom dei Beni stimati»

marmiferi comunali»

E all'affermazione con la quale Tonelli spiega che il parere dell'Antitrust non è sufficiente a ricondurre i Beni Stimati agli originari agri marmiferi, la Bienaimè replica: «A chi spettava ricondurre e definire il limite degli agri marmiferi comunali? A un Ufficio che con Competenza ed efficacia avesse avuto a cuore il bene comune e avesse fatto l'interesse della cittadinanza» cosa che però sotto la guida di Tonelli non è avvenuta. Quanto poi al regolamento della Fazzi, la Bienaimè ricorda che esso è stato stravolto da «modifiche, inserimento di eccezioni e tesi creative, non certo da principe del foro ma da sicuro azzeccarbugli». La consigliera accusa dunque l'ex dirigente di tentare, con la sua riflessione, di erigere «l'ennesima cortina fumogena» anche in merito agli «accertamenti dovevano essere fatti dall'ufficio e non certo da un regolamento».

Claudia Bienaimè non rinuncia poi a strigliare Tonelli in materia di "competenze giuridiche", chiamando in causa l'articolo 1 del Regolamento degli Agri Marmiferi: «Il primo esame di diritto insegna i prin-

cipi interpretativi della norma e riconduce al principio dell'analisi normativa alla lettura delle fonti e dei documenti preparatori: invitiamo il Dottor Tonelli - polemizza la consigliera - a leggerle prima di sparare giudizi sommari. In ogni caso anche se il regolamento, rinviando al catasto del 1824 avesse riconosciuto la "diversa" natura per lo stesso principio, l'azione dell'ufficio Marmo avrebbe dovuto attenersi con una ricostruzione puntuale storica richiedendo a ogni titolare il titolo del bene. Tonelli, invece, ha garantito l'ampliamento a dismisura della categoria dei Beni stimati che oggi si afferma siano cresciuti, dopo un balletto dal 3% al 10%, almeno fino al 30% del totale delle cave».

A questo punto la consigliera si chiede «a quanto corrisponda in metri quadri questa percentuale, quanti metri quadrati oggi corrispondono a quelli dichiarati nel 1730 beni stimati, e quanto queste stime incidano sul gettito nelle casse comunali» e conclude affermando che «anni di gestione Tonelli/Vannucci non sono stati in grado di dare una risposta!»



Claudia Bienaimè durante un'iniziativa alle cave

